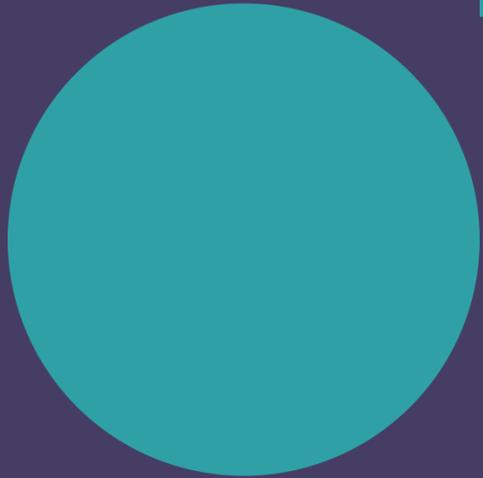




ISTITUTO COMPRENSIVO DI NAVELLI

**INFORMATIVA SULLA
PREVENZIONE E IL
CONTRASTO DEI
FENOMENI DI
CYBERBULLISMO**

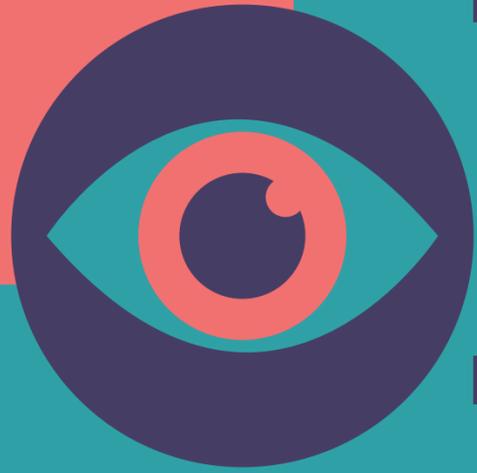


Il nostro Istituto è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Questo documento, per docenti e famiglie, è utile per chiarire, in modo semplice e sintetico, le problematiche legate alla navigazione in rete e all'uso dei Social Network e le potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia derivanti da utilizzi sbagliati di tali strumenti.



Ogni docente e ogni genitore, in base all'età del minore, utilizzerà tutte o solo una parte delle informazioni di seguito riportate per gli scopi sopra espressi.





1. IL WEB SFUGGE AL NOSTRO CONTROLLO

Un'immagine condivisa in un social entra definitivamente nel Web e nei suoi archivi e non sarà possibile controllarne mai più la diffusione. Potrebbe essere utilizzata in siti che non si conoscono, anche contro il nostro volere.

2. OCCHIO ALLA PRIVACY

Molte delle informazioni che vengono rese pubbliche nella bacheca di un qualsiasi profilo di un Social Network (Whatsapp, Instagram, Tik Tok, Facebook, Twitter, etc.) consentono di ricostruire la identità, le abitudini e i gusti dell'utente: si è sicuri di volere che così tante persone (magari anche insegnanti o futuri datori di lavoro) conoscano così tante informazioni private dei minori?

3. PRIVACY E SEGNALAZIONI SU WHATSAPP

Anche la famosa chat di messaggistica Whatsapp, utilizzata per condividere foto, video, messaggi, contatti e molto altro, può essere soggetta a situazioni pericolose o a furto di informazioni da parte di hacker esperti. Proprio per questo difendersi è importante e non solo dalle truffe più "s sofisticate", ma anche dallo sguardo indiscreto di presunti amici. È bene suggerire ai minori di segnalare o bloccare qualcuno qualora si dimostrasse troppo molesto, andando sulle impostazioni della privacy. Inoltre, è possibile sia nascondere l'orario dell'ultimo accesso, per chi non vuole far sapere quando è effettivamente online, sia limitare la visibilità della foto profilo per essere sicuri di non correre il rischio che l'immagine venga scaricata o utilizzata da chiunque sul web.



4. PRIVACY NEI VIDEOGAME

In tutti quei giochi di ruolo online, l'utente ha di solito sempre fretta di giocare e proprio per questo motivo non perde tempo a leggere le lunghissime e noiosissime informazioni sui termini di privacy. Normalmente il giocatore accetta possibilità di iscriversi e di interagire nei giochi di ruolo online. Bisogna spiegare ai minori di fare sempre attenzione a questo aspetto! Online purtroppo tutto sembra un gioco. Quando questo mondo si affronta con troppa leggerezza, spesso si mette in pericolo la propria privacy, permettendo inconsapevolmente l'utilizzo dei dati personali.

5. FURTO D'IDENTITÀ NEI SOCIAL NETWORK

Che cos'è? È una pratica che consiste nell'entrare in possesso dei dati personali di un'altra persona (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, numero di carta di credito, password per eventuali siti online, etc) senza avere alcun permesso e lasciando la vittima ignara dell'acquisizione e della violazione dei propri dati sensibili. Le informazioni personali "rubate" sono poi utilizzate per compiere delle vere e proprie truffe digitali. All'interno dei Social Network è in voga tra i teenager, la creazione di identità false di persone famose, come calciatori, cantanti o politici. Senza particolari difficoltà, infatti, si può aprire un profilo social che abbia un nome molto simile a quello della persona nota, pubblicando le sue foto reperite sul web o messaggi che magari, contrastano con i pensieri del derubato. Lo scopo di tale furto è di norma canzonatorio o denigratorio oppure ha motivazioni sociali e politiche ben più importanti. L'utilizzo di una identità falsa in un Social Network non sempre è considerato un reato, ma, nel caso che tale identità fosse utilizzata allo scopo di denigrare il personaggio "copiato" o per far credere che lo stesso abbia detto o fatto cose non vere, potrebbe configurarsi come delitto previsto in Italia dall'art.494 del Codice penale.

6. DIFFAMAZIONE

Commette il reato di diffamazione chiunque offende la reputazione altrui. La falsa idea di nascondersi dietro uno schermo di un pc e, quindi, dietro un presunto anonimato, spinge molti utenti a lasciarsi andare nelle critiche più volgari e nella manifestazione di disappunti e malumori. Tuttavia, lo schermo non protegge chi commette il reato dalla possibilità di essere rintracciato e denunciato dalla Polizia Postale, per aver recato danno alla reputazione della vittima. Anche questo si configura come reato punibile ai sensi dell'articolo 595 del codice penale.

7. CYBERBULLISMO

È una forma di bullismo che si svolge online o in chat. Nella pratica, si sviluppa con la pubblicazione di commenti negativi, con il mettere in cattiva luce la reputazione di un coetaneo inventando episodi immorali o, semplicemente, evidenziando eventuali disvalori (es. è brutto/a, puzza, veste male, vive in un brutto posto, è stupido, non ha successo con le ragazze/con i ragazzi, etc.). Possibili, se non frequenti, messaggi atti a terrorizzare (es. se ti incontro ti ammazzo, ti taglio le gomme del motorino, etc.) o a invitare a farsi da parte (es. non farti più vedere, sparisci, ammazzati, torna al tuo paese, etc.). Per riuscire a contrastare il cyberbullismo bisogna sempre convincere i minori a denunciare quanto sta accadendo ai genitori e agli insegnanti, se sono episodi accaduti nel contesto scolastico e, successivamente, alla Polizia. A seguito di una denuncia la Polizia può intraprendere azioni di ricerca per risalire al responsabile/i, mettendo così termine alla violenza virtuale.



8. RESPONSABILITÀ PENALE DEL MINORE

I minori di 14 anni non sono imputabili penalmente. Il minore tra i 14 e i 18 anni è, invece, secondo la legge, imputabile penalmente. Infatti anche i più giovani, nel pieno delle loro facoltà mentali, che commettono atti di bullismo sono ritenuti i diretti responsabili delle loro azioni e, pertanto potrebbero essere costretti a subire le conseguenze delle loro azioni delittuose. Anche dal punto di vista civile sorgono delle responsabilità che saranno assolte dalle famiglie, qualora si richiedesse il risarcimento del danno da parte di chi ha subito gli effetti delle azioni di bullismo o cyberbullismo.

9. REATI PERSEGUIBILI DALLA POLIZIA POSTALE

1. Art. 612 C.P. - Ingiurie, minacce e molestie;
2. At. 612-bis - Atti persecutori/stalking;
3. Art. 610 - Violenza privata;
4. Art. 200 bis, ter, quater C.P. - Produzione, detenzione e cessione di materiale pedopornografico;
5. Violazione legge 547/93 - reati contro la privacy

10. NON CERCARE GUAI

Creare profili con nomi equivoci o postare messaggi allusivi a una disponibilità sentimentale potrebbe richiamare l'attenzione dei malintenzionati della Rete. Far capire ai minori quanto sia importante evitare di proporsi in ruoli non adatti alla propria età o ai propri reali desideri è un'azione di prevenzione necessaria a scongiurare la possibilità di essere contattati da sconosciuti con proposte imbarazzanti o richieste oscene.



11. RISPETTO

Il comportamento in Rete è disciplinato da regole, la cosiddetta "netiquette", ma soprattutto da leggi che definiscono chiaramente cosa costituisce reato e cosa no. Evitare sempre di creare gruppi o di postare immagini che inneggiano a comportamenti indesiderabili e che danneggiano l'immagine e la credibilità delle persone è una regola base del rispetto reciproco.

12. PROTEGGERE LA PASSWORD

Importante è spiegare ai minori che le password di accesso ai propri profili sui Social vanno sempre tenute segrete: compagni di classe e conoscenti potrebbero utilizzarla per sostituirsi e commettere azioni scorrette o per diffondere informazioni riservate. Viceversa, non bisogna cercare di ottenere la password di altri utenti, seppur animati dalle più innocenti intenzioni, poiché questo costituisce reato ed espone al rischio di accuse molto serie.

13. SUI SOCIAL INTERAGIRE SOLO CON PERSONE CONOSCIUTE

Suggerire ai minori di impostare il profilo in modo da consentirne la visibilità solo agli amici autorizzati è una buona pratica di prevenzione: in questo modo si potranno selezionare direttamente gli utenti che possono accedere alla pagina privata e si avrà la garanzia di essere in contatto solo con persone conosciute e affidabili.





14. ANCHE CON UNA MAIL SI RISCHIA

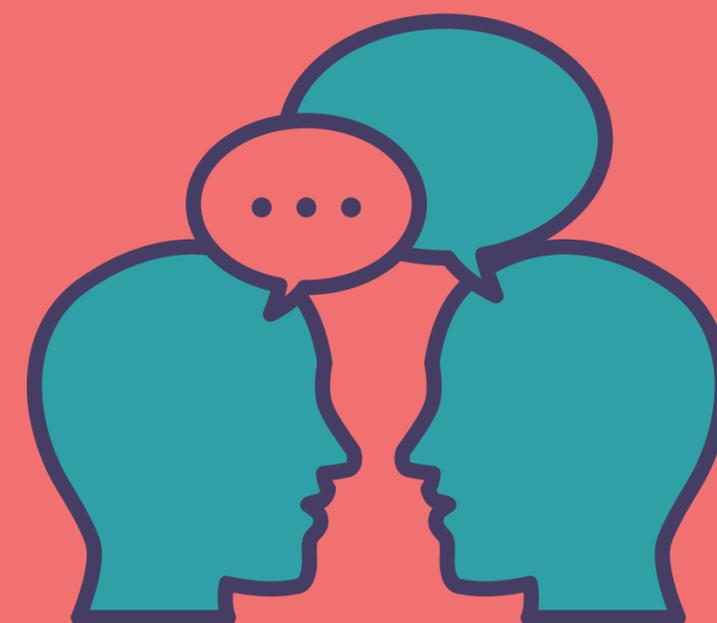
Non aprire gli allegati delle e-mail provenienti da sconosciuti e verificare prima il nome dei mittenti e l'oggetto poiché potrebbero essere stati spediti da una macchina infettata senza che l'utilizzatore ne sia a conoscenza (phishing).

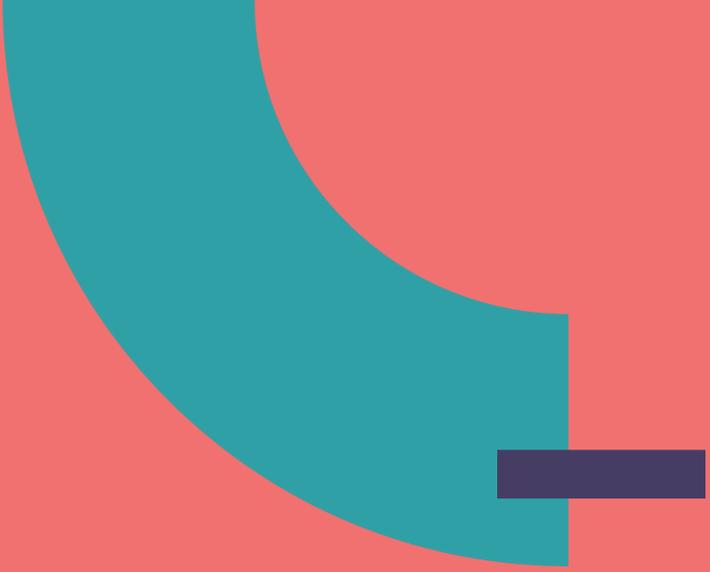
15. SEGRETEZZA DEI DATI

Informare i minori dell'importanza della segretezza dei propri dati: nelle chat con sconosciuti, nei forum, nei blog o nei giochi di ruolo non bisogna mai dare informazioni personali come cognome, età, indirizzo, numero di telefono del cellulare o di casa, scuola frequentata. Prima di inserire i dati personali su Internet bisogna sempre controllare che siano presenti i segni che indicano la sicurezza della pagina: la scritta "http" nell'indirizzo e il simbolo del lucchetto chiuso accanto.

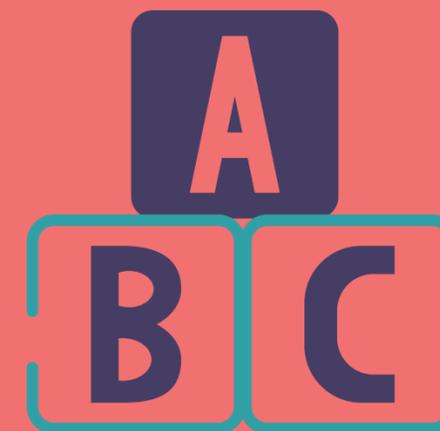
16. RUOLO DEGLI ADULTI

Spiegare ai minori l'importanza di parlare con un adulto, un fratello/sorella maggiore o un amico, di tutto ciò che, letto su Internet, li fa sentire a disagio o li spaventa è un'azione efficace nella lotta ai rischi della Rete.





VOCABOLARIO



CYBERBULLISMO UN PARTICOLARE TIPO DI ATTACCO VIRTUALE, REALIZZATO GRAZIE ALL'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE CHE VENGONO IMPIEGATE PER INTIMORIRE, MOLESTARE, METTERE IN IMBARAZZO O SEMPLICEMENTE FAR SENTIRE A DISAGIO ALTRE PERSONE. PETTEGOLEZZI, IMMAGINI O VIDEO IMBARAZZANTI, COSTRUZIONE DI FALSI PROFILI SOCIAL, SONO SOLO ALCUNE DELLE MODALITÀ CON CUI POSSONO ESSERE REALIZZATI QUESTI ATTACCHI ONLINE.

CYBERMOLESTIE COMPORTAMENTI INDESIDERATI E MOLESTIE ATTUATE TRAMITE INTERNET E I SOCIAL NETWORK.

CYBERSTALKING COMPORTAMENTI PERSECUTORI COMMESSI MEDIANTE L'UTILIZZO DEL WEB. PURTROPPO SONO SEMPRE PIÙ FREQUENTI I CASI DI CRONACA GIUDIZIARIA RELATIVI A TALE FENOMENO. L'UTILIZZO DELLA RETE COMPORTA INFATTI L'IMMISSIONE ONLINE DI NUMEROSI DATI PERSONALI CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE REPERITI E UTILIZZATI DALLLO STALKER.

HAPPY SPLAPPING IL TERMINE VUOL DIRE LETTERALMENTE “SCHIAFFEGGIO ALLEGRO” E CONSISTE NELL’AGGREDIRE UNA PERSONA E FILMARE QUEL MOMENTO ATTRAVERSO VARI DISPOSITIVI. SPESSO CI SI ORGANIZZA IN GRUPPO, UNA PARTE SI OCCUPA DELL’AGGRESSIONE E L’ALTRA SI OCCUPA DI FILMARE LA SCENA E DIFFONDERLA ONLINE.

BODY SHAMING CON QUESTA ESPRESSIONE CI SI RIFERISCE A COMMENTI, VIDEO OFFENSIVI, DENIGRAZIONI CHE HANNO COME ARGOMENTO IL CORPO DEL SOGGETTO CHE SI VUOLE COLPIRE. SI METTONO IN EVIDENZA IN MANIERA DENIGRATORIA DIFETTI FISICI, ABBIGLIAMENTO E ABITUDINI DELL’ALIMENTAZIONE.

ADESCAMENTO, VIOLENZE SESSUALI ONLINE, SEXTING I MINORI IN QUESTO CASO SONO SOTTOPOSTI ATTRAVERSO LA RETE AD EPISODI DI VIOLENZA A SFONDO SESSUALE, CHE SI TRADUCONO SPESSO NELL’USO DI UN LINGUAGGIO SPINTO FINO AD ARRIVARE ALL’ADESCAMENTO DEI MINORI, DA PARTE DI SOGGETTI ADULTI. INOLTRE, IN QUESTO CASO SPESSO VENGONO CONDIVISE IMMAGINI E VIDEO A SFONDO PEDOPORNOGRAFICO.

USO INCONTROLLATO DEI DATI PERSONALI IN QUESTO CASO I DATI DEI MINORI POSSONO ESSERE USATI PER LA CREAZIONE DI UN ALTER EGO DIGITALE (IMPERSONATION), PER UNA SOSTITUZIONE DI PERSONA (MASQUERADE) OPPURE SI PUÒ UTILIZZARE UN’IDENTITÀ FITTIZIA PER CONQUISTARE LA FIDUCIA DI UN MINORE E POI AGGIRARLO (TRIKERY).

RISSE VIRTUALI SONO UNA DELLE MASSIME ESPRESSIONI DELLA VIOLENZA IN RETE. PUÒ AVVENIRE TRA COETANEI PER “BULLIZZARE” UN SOLO SOGGETTO OPPURE POSSONO ESSERE INNESCAE DA PARTE DI ADULTI, MAGARI SOTTO UNA FALSA IDENTITÀ PER MINARE LA PSICOLOGIA DI UN RAGAZZO E SPINGERLO, INDIFESO, TRA LE PROPRIE MANI. TROPPO SPESSO POI QUESTO TIPO DI COMPORTAMENTI SBAGLIATI ALL’INTERNO DEL WEB CAUSANO TRAGICI EPISODI NELLA VITA REALE, INVADENDO LA PSICHE DEI RAGAZZI PIÙ GIOVANI E DISTRUGGENDONE L’AUTOSTIMA.

FONTI:

- LINEE DI ORIENTAMENTO MINISTERIALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - AGGIORNAMENTO 2021 - PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI GRADO.

[HTTPS://WWW.CORECOMABRUZZO.IT/SITES/DEFAULT/FILES/MIGRATE_FILES/VADEMECUM_CYBERBULLISMO_E_WEB_REPUTAT ION.PDF](https://www.corecomabruzzo.it/sites/default/files/migrate_files/vademecum_cyberbullismo_e_web_reputat ion.pdf)

[HTTPS://WWW.COMMISSARIATODIPS.IT/APPROFONDIMENTI/CYBERBULLISMO/CHE-COSE-IL-CYBERBULLISMO/INDEX.HTML](https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo/che-cose-il-cyberbullismo/index.html)

[HTTPS://WWW.GENERAZIONICONNESSE.IT/SITE/IT/0000/00/00/CYBERBULLISMO--2/](https://www.generationiconnesse.it/site/it/0000/00/00/cyberbullismo--2/)